

I PARAMENTI LITURGICI

20 marzo 2019

I PARAMENTI LITURGICI

Nelle chiese cristiane il **paramento liturgico** (dal latino *parare* che significa preparare) è un abito che viene utilizzato durante le celebrazioni liturgiche dal ministro o dai ministri che presiedono la celebrazione. Con il Concilio di Trento l'uso delle vesti fu regolato da una precettistica che stabiliva, secondo il calendario liturgico, l'impiego di certi indumenti, il tipo di tessuto e i colori. Con il Concilio Vaticano II l'uso di certe vesti e accessori è stato abolito.

LE FORME

La forma della veste identifica la persona liturgica:

la **PIANETA** è la veste indossata dal celebrante sopra il camice; gli ornamenti consistono in galloni o merletti sistemati a comporre sul davanti una croce e sul retro una colonna centrale;

la **DALMATICA** e la **TONACELLA** (originariamente differenziate per la forma e la lunghezza delle maniche) sono indossate rispettivamente dal diacono e dal suddiacono;

il **PIVIALE** è indossato dal celebrante per le funzioni solenni come ad esempio le processioni e le benedizioni: a mezza ruota, aperto anteriormente e provvisto di fermaglio; sul dorso uno scudo a ricordo dell'antico cappuccio.





Altri elementi che completano i parati sono:

La **STOLA** realizzata con una striscia di stoffa uguale a quella della pianeta, decorata da tre croci realizzate a gallone o merletto; indossato al collo con le estremità pendenti;

Il **MANIPOLO** di forma uguale alla stola ma più piccolo, anch'esso decorato da tre croci (il suo uso oggi è stato soppresso);

Il **VELO DA CALICE** e la **BUSTA** realizzati con lo stesso tessuto della pianeta, o a parte; ornati da merletti o fuselli. L'uso del velo risale al 1570 quando fu prescritto da Pio V per coprire il calice e la soprastante patena all'inizio e alla fine della messa. La busta, di forma quadrata, costituita da un supporto cartaceo rivestito di stoffa, contiene il **corporale** (piccolo panno di cotone o lino che si poggia sull'altare);



L'OMBRELLINO PROCESSIONALE confezionato con tessuto pregiato; usato in particolari cerimonie, come nella processione del *Corpus Domini*;
Il VELO OMERALE un lungo telo rettangolare, ornato da galloni o merletti, che copre spalle e braccia del celebrante quando benedice o trasporta il Santissimo Sacramento;

Il BALDACCHINO usato nelle processioni.

Tra i tessuti destinati alle celebrazioni ci sono anche:

La **TOVAGLIA D'ALTARE** ossia un panno rettangolare a copertura dell'altare decorato lungo i bordi da bande in merletto (quella superiore deve avere i bordi pendenti, mentre quelle sotto hanno la dimensione della pietra sacra);

Il CONOPEO DI TABERNACOLO copertura in stoffa del tabernacolo che serve a segnalare la presenza del Sacramento;

Il PURIFICATOIO riquadro di lino o tela usato dal celebrante per asciugare il calice e i vasi sacri usati durante la celebrazione;

La **PALLA** un quadrato di lino inamidato con cui si copre il calice durante la messa.



Villa Lagarina, Museo Diocesano, veduta del terzo piano



I COLORI

COLORI LITURGICI: sono le varietà cromatiche utilizzate simbolicamente dalla Chiesa per individuare i periodi dell'anno liturgico. Il colore viene evidenziato dai paramenti liturgici indossati dai ministri che presiedono le funzioni liturgiche e talvolta anche da alcune suppellettili utilizzate in chiesa.

BIANCO: è utilizzato durante le festività solenni quali la Pasqua e il suo tempo, il Natale e il suo tempo, le ricorrenze legate alle figure di Cristo e della Madonna.

ROSSO: ricorda innanzitutto la passione di Cristo, lo Spirito Santo e il sangue versato da Cristo e dai martiri. Si utilizza durante il Venerdì Santo, la Pentecoste e per le feste e memorie di santi martiri, apostoli ed evangelisti.

VIOLACEO: è il colore della penitenza e dell'attesa. Se ne fa uso durante il tempo di Avvento e di Quaresima. Si usa inoltre in occasione del sacramento della confessione.

VERDE: simbolo della speranza, viene utilizzato nelle domeniche e nei giorni feriali del tempo ordinario.

ROSACEO (oggi facoltativo): può essere utilizzato durante le celebrazioni della Domenica Gaudete (la terza domenica del tempo di Avvento) e della Domenica Laetare (la quarta domenica del tempo di Quaresima), considerate una breve sosta nel cammino di attesa e di penitenza che i tempi richiedevano.

NERO (oggi facoltativo): simboleggia essenzialmente il lutto ed è utilizzabile nel giorno della commemorazione dei defunti, per le messe dei defunti e nelle esequie.

AZZURRO (facoltativo): utilizzabile per le celebrazioni in onore della Madonna nel mese di maggio

GLI STILI E LE TECNICHE

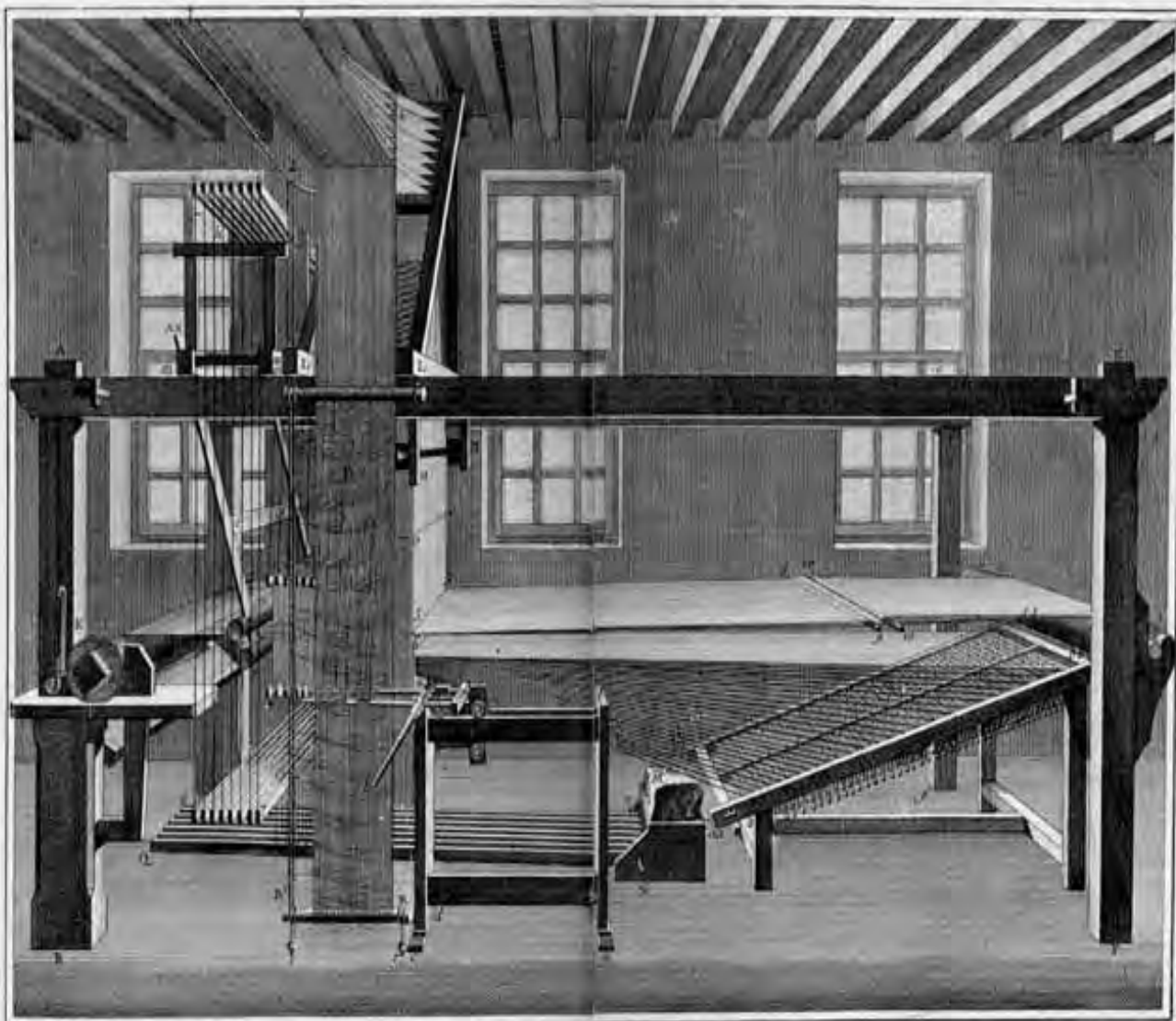
I paramenti liturgici antichi sono realizzati nella maggior parte dei casi in **seta**, la cui produzione prevedeva attività di diverse categorie di operai specializzati e di conseguenza era molto alto il costo della manifattura. Non si tratta di pezzi unici ma seriali realizzati attraverso complessi **telai** (macchinari speciali per le diverse tipologie di tessuti). La preziosità dei filati e la complessità della lavorazione rendono i tessuti oggetti di grande valore dal punto di vista storico e artistico. Grazie al valore liturgico delle vesti nelle sacrestie sono stati conservati tessuti molto antichi.



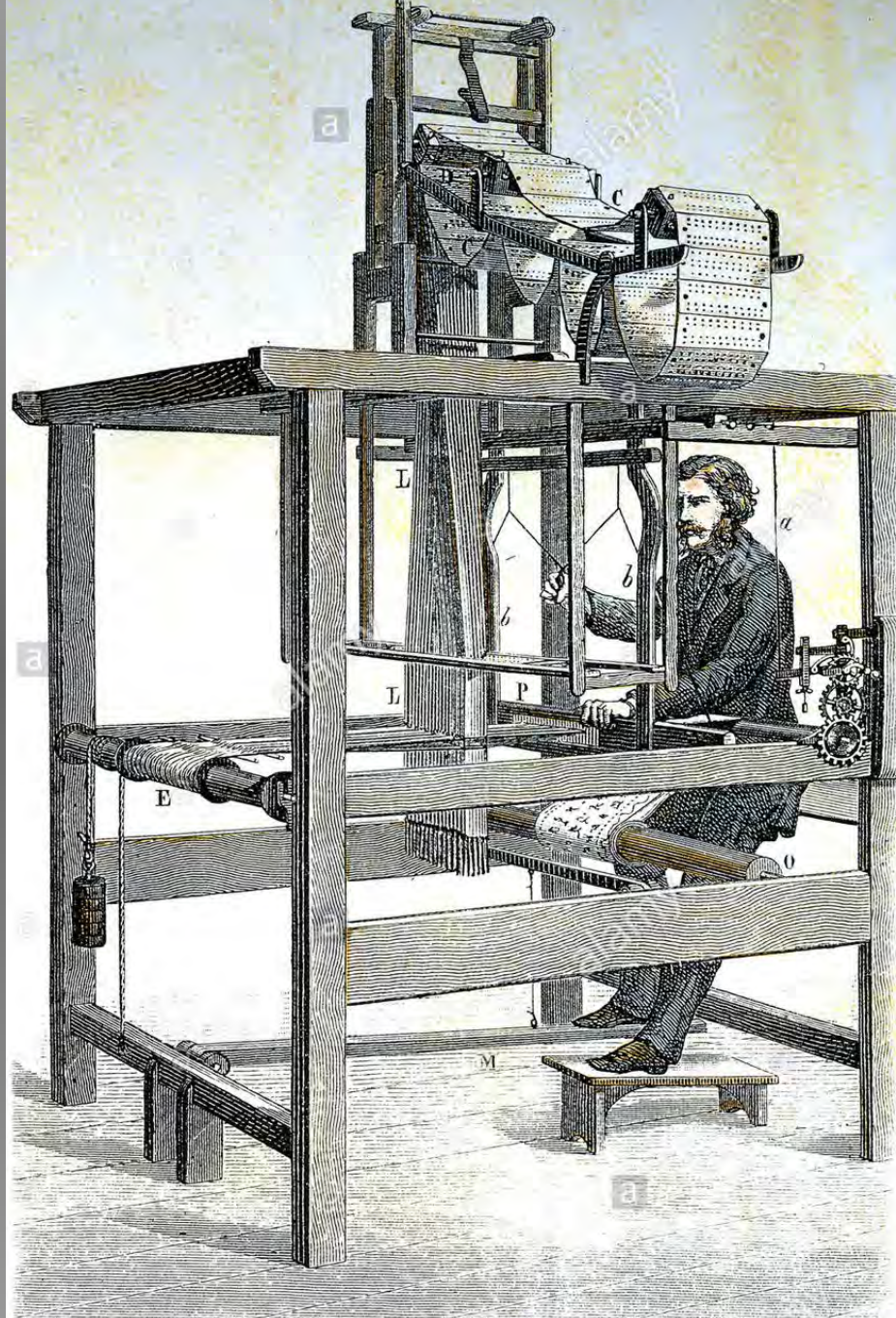
La parte decorativa è contestuale alla tessitura perciò la realizzazione e la decorazione sono in rapporto strettissimo.

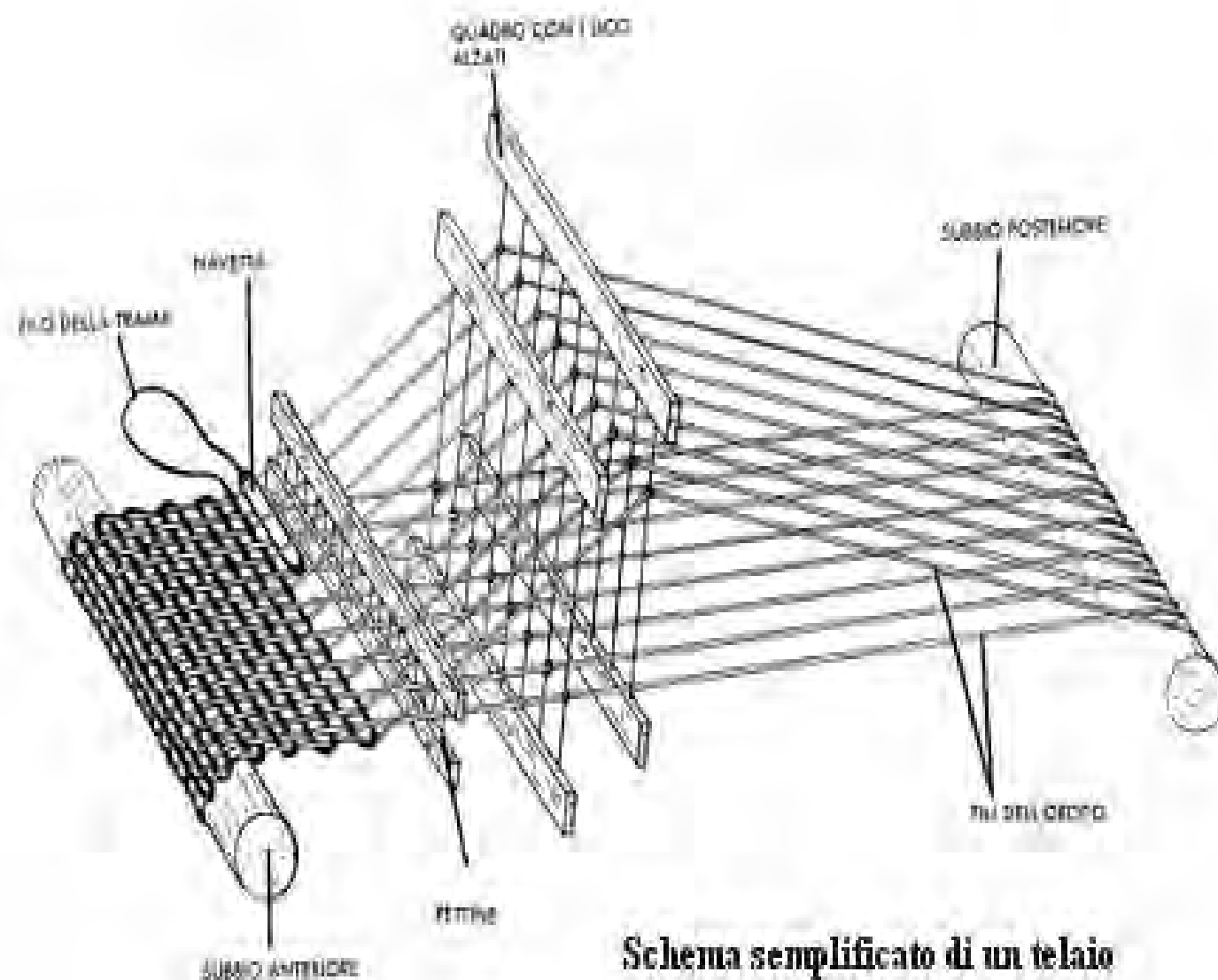
Il disegno all'interno di una pezza si ripete svariate volte o sull'altezza o sulla larghezza o su entrambe le dimensioni.

Nella lavorazione erano necessari specialisti per realizzare i disegni da cui erano prodotte trasposizioni in carta millimetrata per riprodurre la trama (**filo orizzontale**) e l'ordito (**filo verticale**) che si intrecciano in modo specifico.



Soierie, Velours. Elevation Perspective du Mûlier pour fabriquer le Velours Côtelé, vu dans l'intérieur de la Tête et du Passage des Fers





Schema semplificato di un telaio





Dopo una prima fase di importazione di tessuti serici dall'Oriente, alcune città europee si specializzarono nella produzione di specifici tessuti in seta, tanto importante da determinare la promulgazione di leggi specifiche per la protezione e la segretezza dell'intero processo produttivo. Per il loro valore i manufatti tessili sono sempre menzionati negli inventari delle chiese o dei palazzi.

Il Sig. Tomasi Tirelli
Abita nella casa del sig.
Gian Battista lauegli al
Lanzuino Porta Orientale



Il Sig. Saverio Torref abita
Nella Casa del sig. Gio. Batt.
Lanzuino al Lanzuino Porta Orientale
-tata
M. S. OTOTEMMO - M. S.



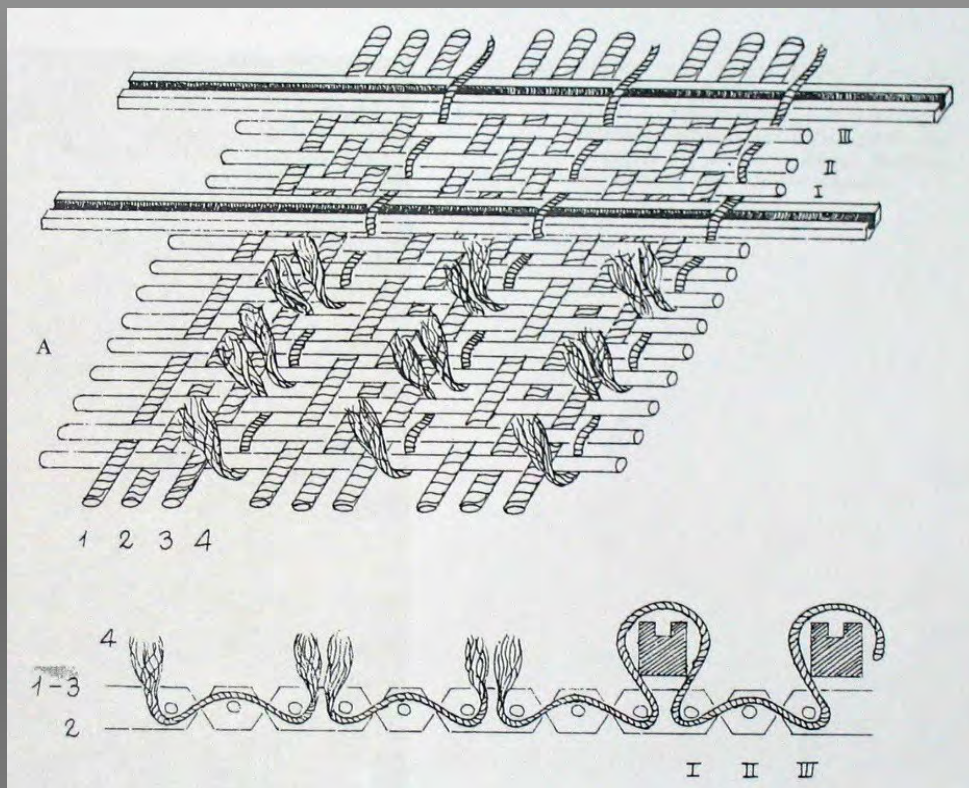
Il Sig. Carlo Volpi
abita in la casa del sig.
dotore uedano uccinola
Lanzuino porta orientale



Il Sig. Agostino Lopez abita
Lanzuino a S. Maria Bellande
Porta Litoranea

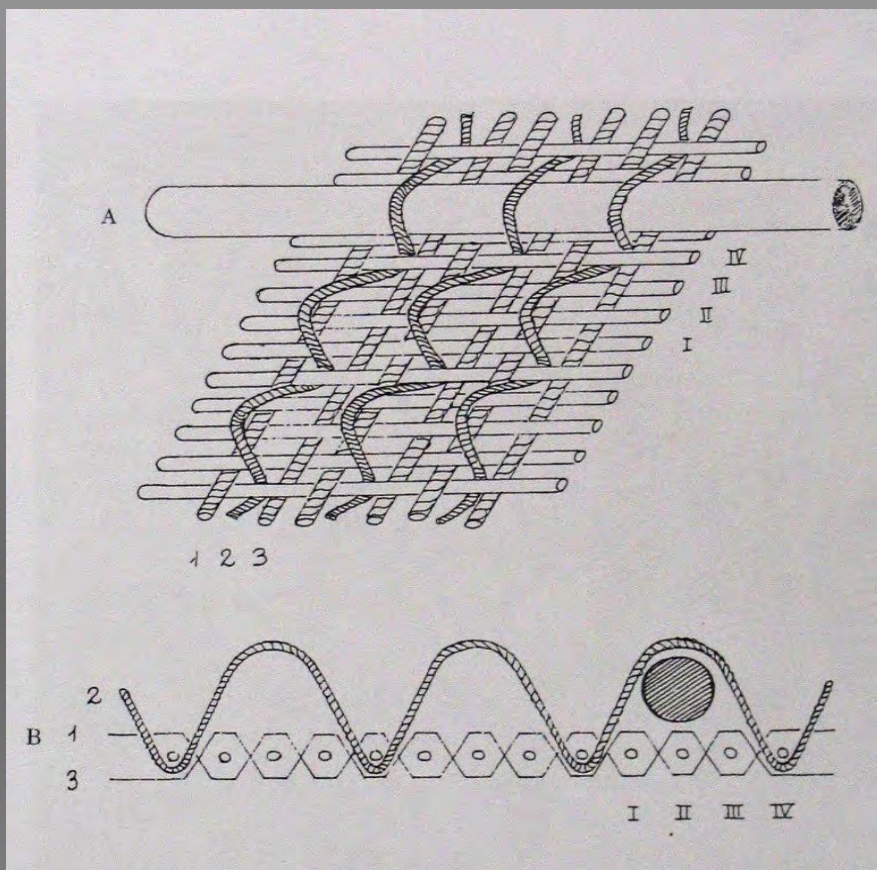


Le tipologie decorative sono mutate nel corso del tempo perciò per conoscere un tessuto è necessario avere un approccio contemporaneamente **tecnico e decorativo**.

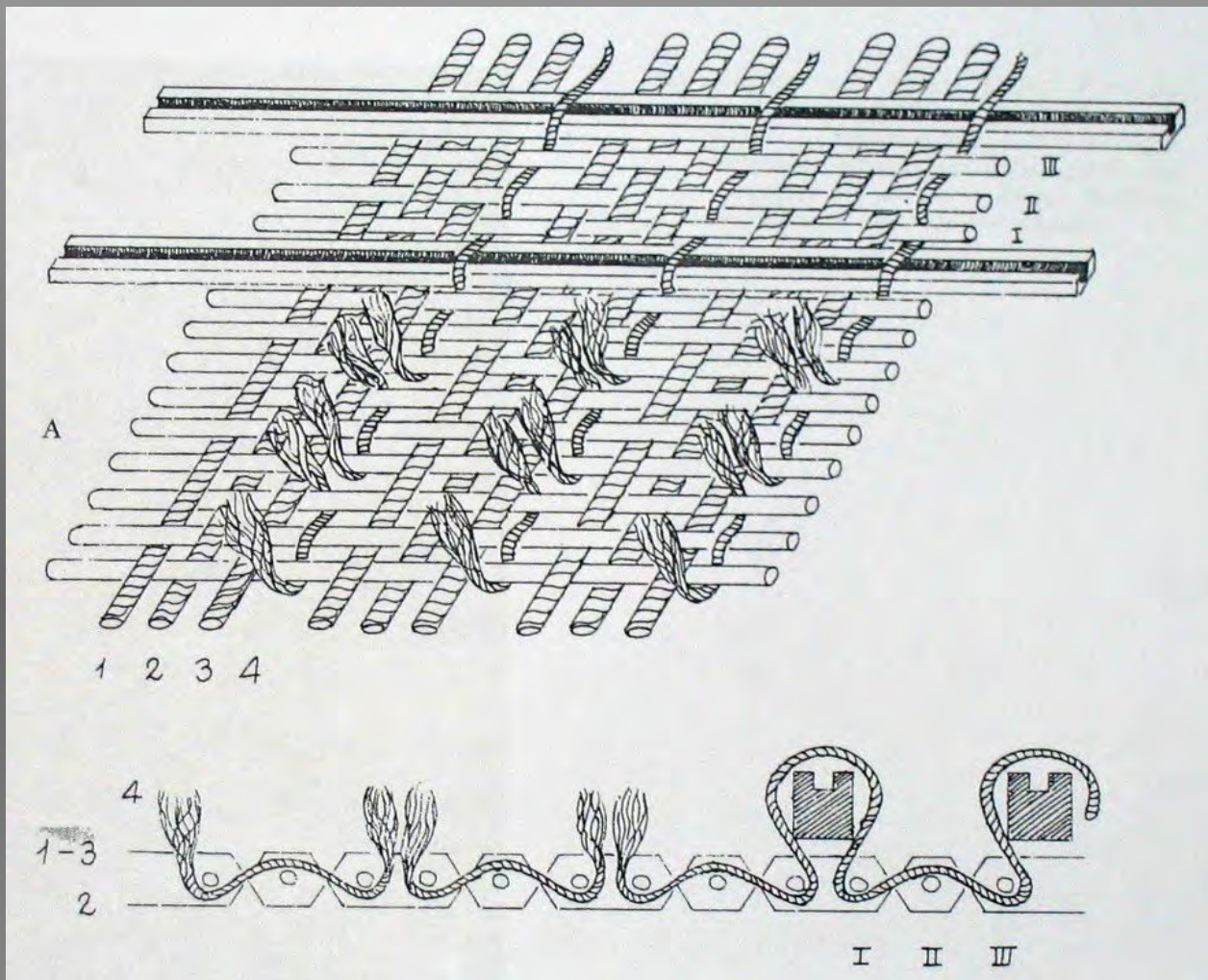


VELLUTO LISCIO

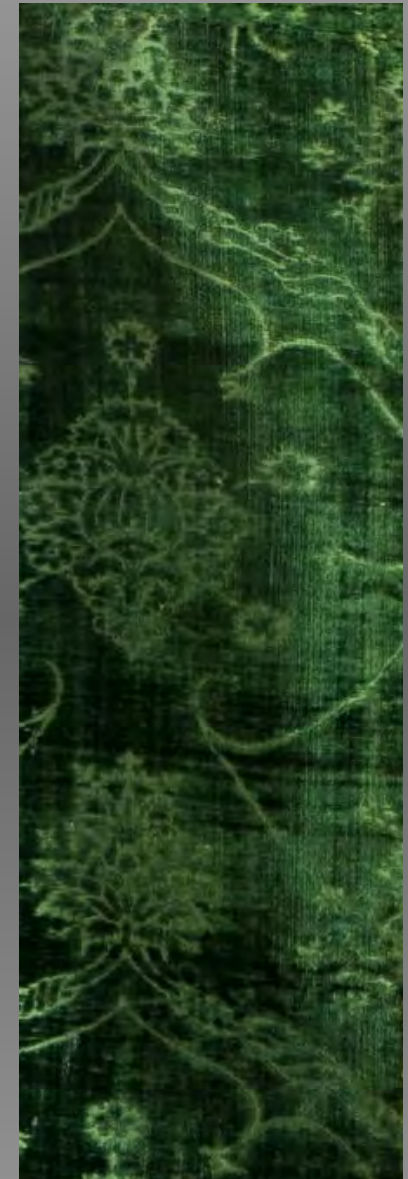
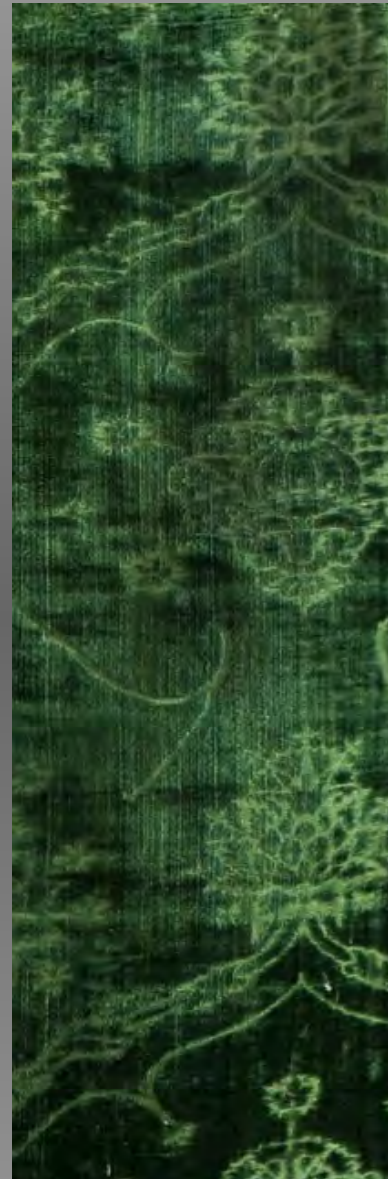
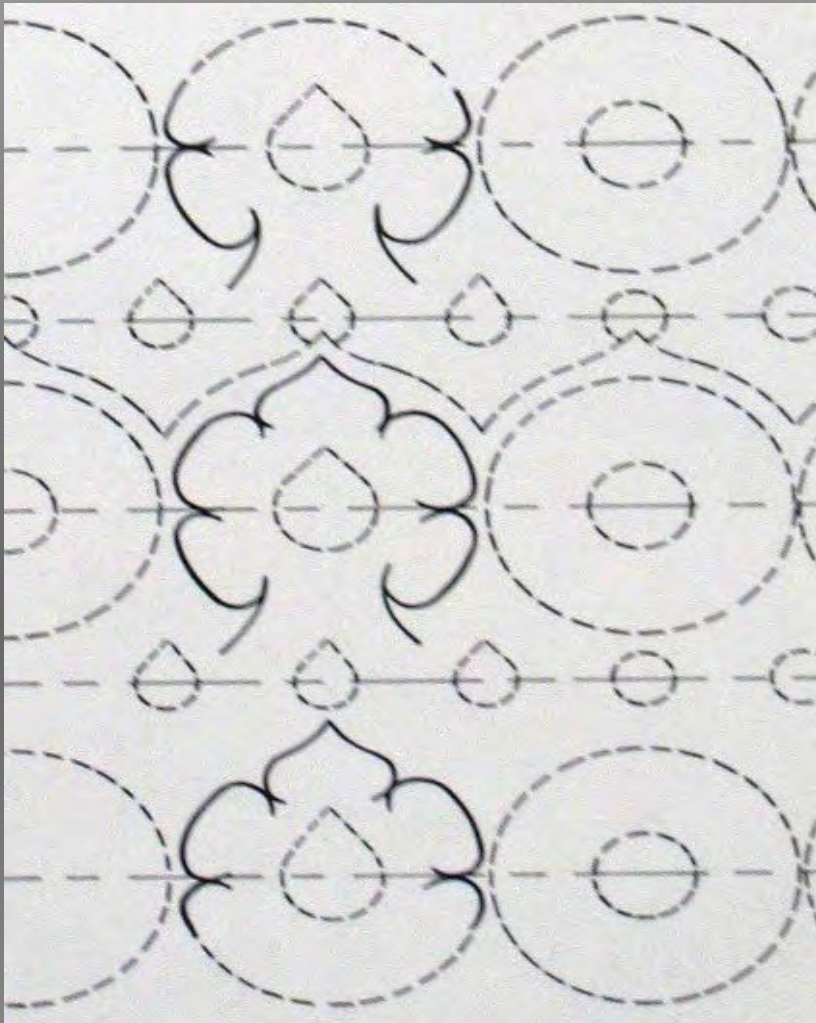




VELLUTO RICCIO O CESELLATO

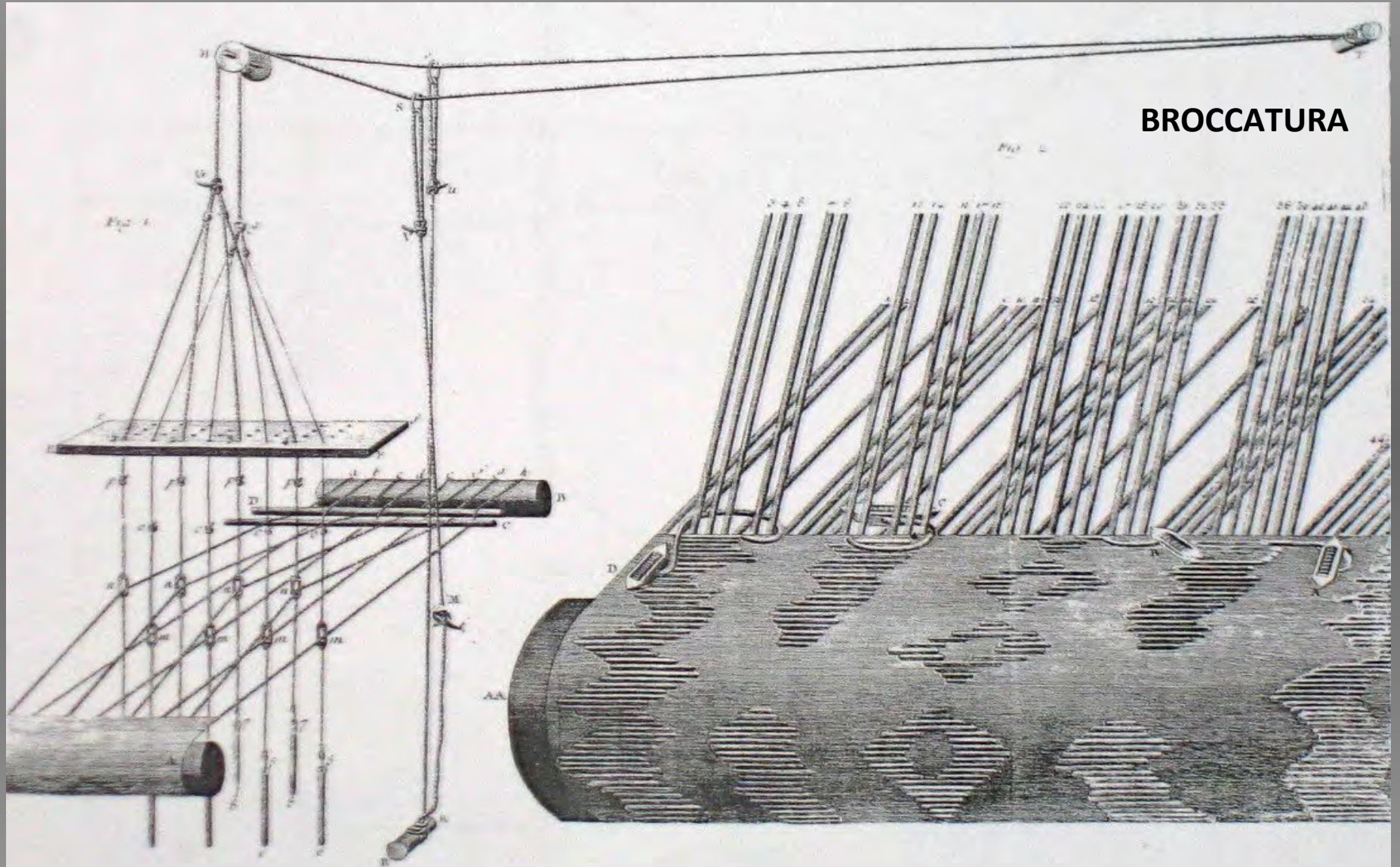


**VELLUTO TAGLIATO, UNITO
DETTO AD INFERRIATA**



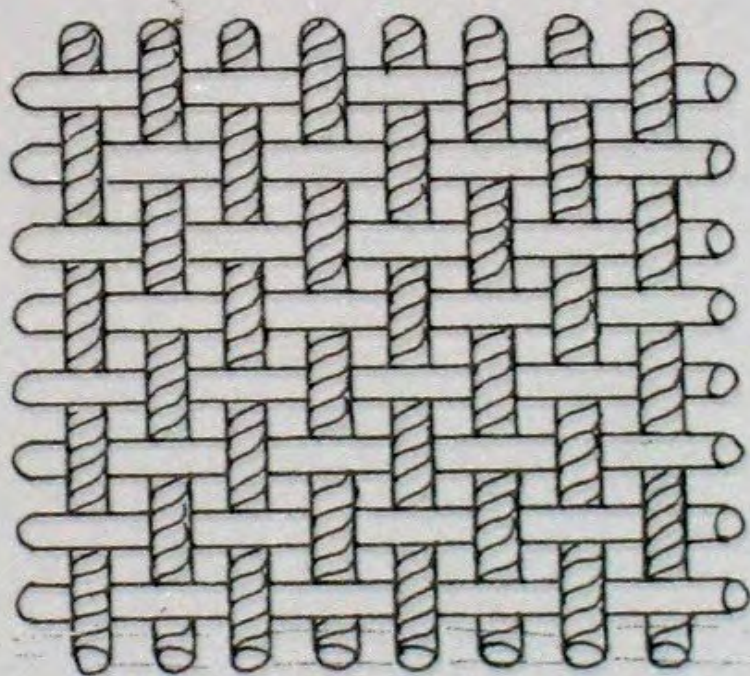
**VELLUTO TAGLIATO, UNITO
DETTO AD INFERRIATA**

BROCCATURA

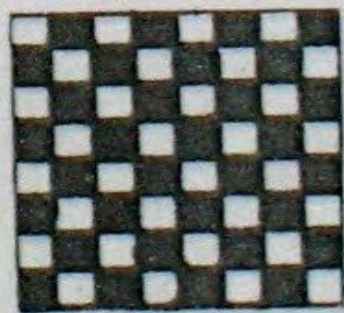




II
I

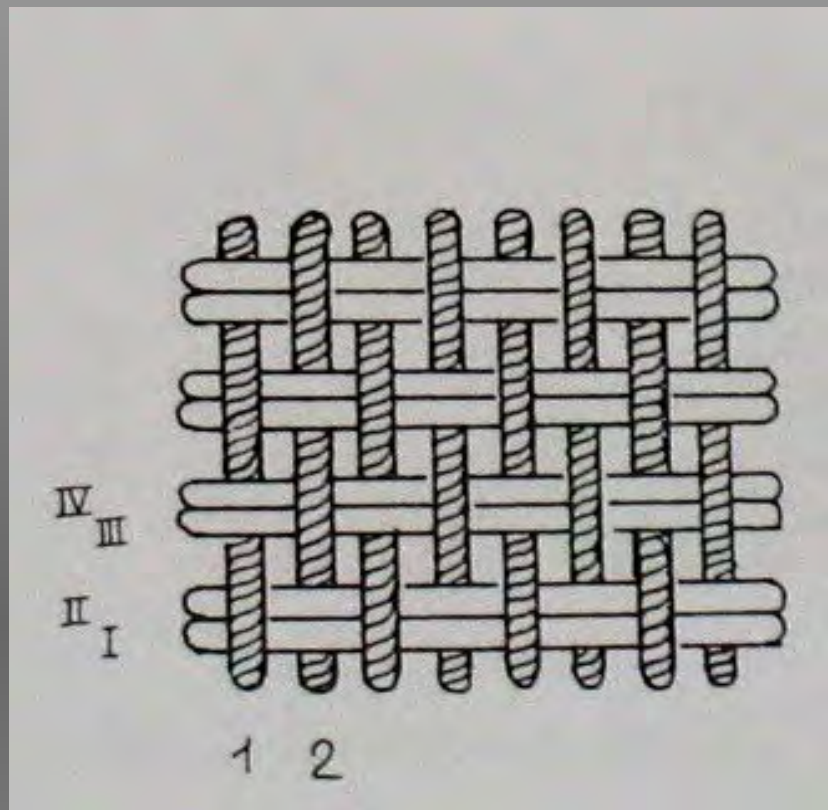


1 2



TAFFETAS





GROS DE TOURS





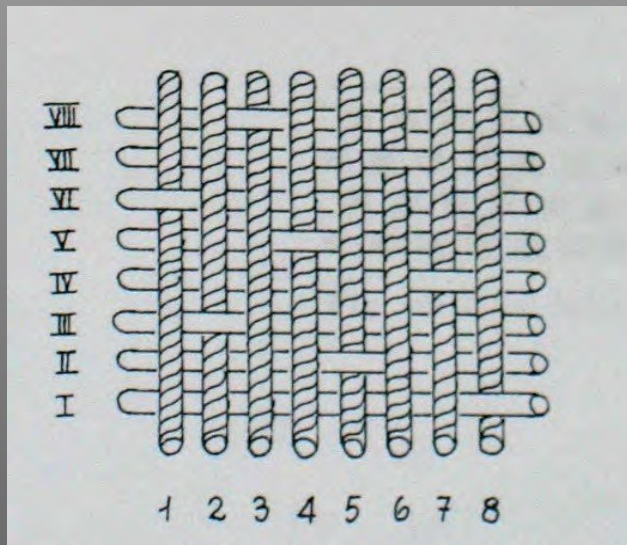
**GROS DE TOURS
MAREZZATO**



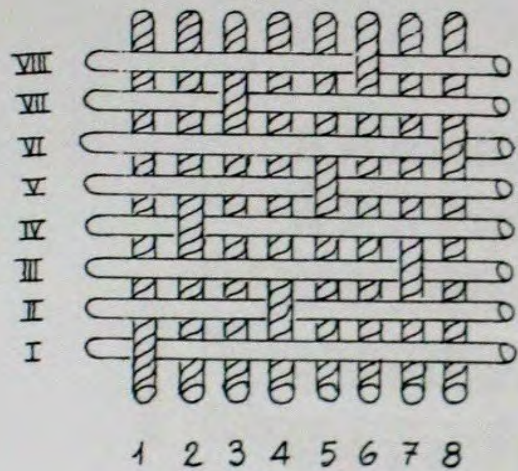
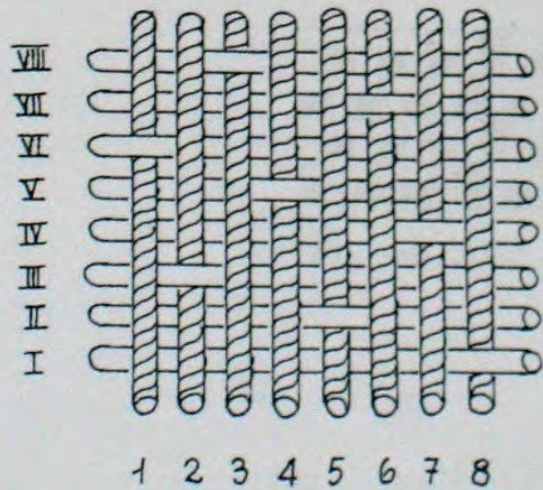
GROS DE TOURS LISERÉ



GROS DE TOURS LISERÉ LAMINATO, BROCCATO



RASO



DAMASCO



LAMPASSO



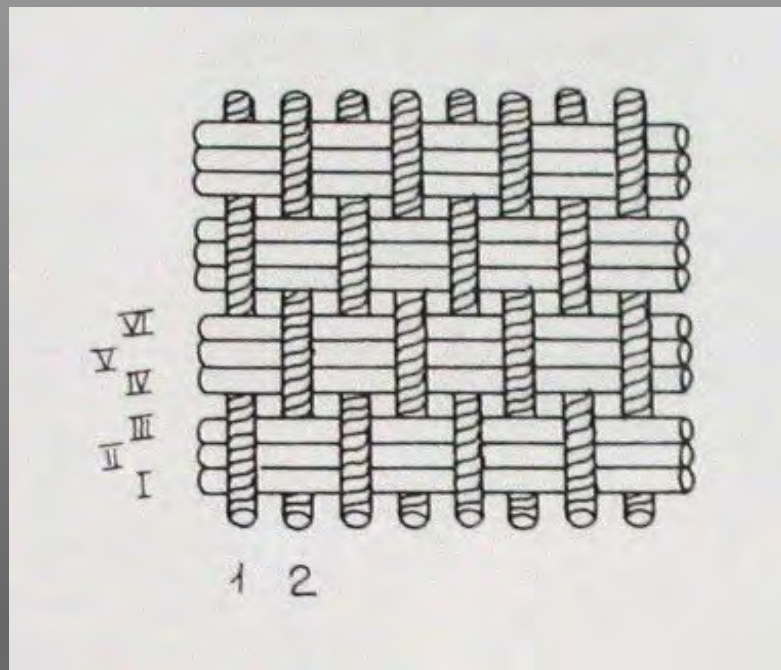
LAMPASSO BROCCATO



LAMPASSO LANCIATO, BROCCATO



LAMPASSO LISERÉ , LAMINATO, BROCCATO



CANNELLATO



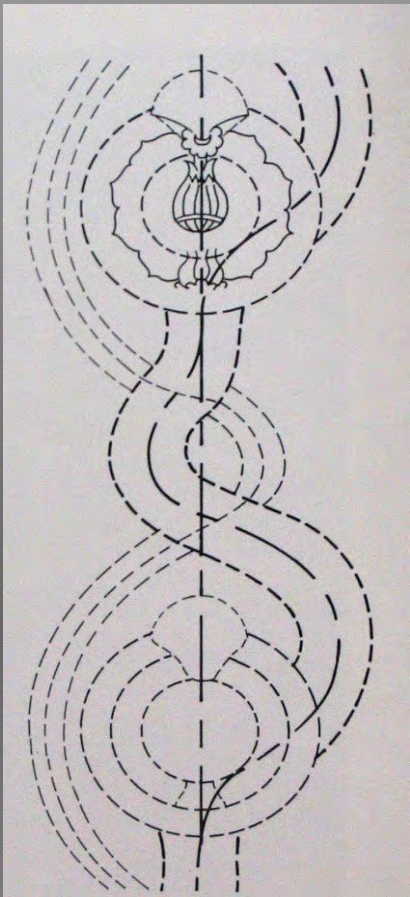


PÉKIN



RICAMO





Manifattura italiana
Manifattura turca
Dalmatica
sec. XV-XVI
Villa Lagarina, Museo
Diocesano

Manifattura veneziana (?)
Pianeta
sec. XV-XVI
Trento, Museo Diocesano



CARLO CRIVELLI
Madonna con Gesù Bambino
1473 circa
New York, Metropolitan Museum of Art



BUTINONE e ZENALE
Polittico di S. Martino
(particolare con S. Lucia e S. Caterina)
1485-1505
Treviglio, S. Martino e S. Maria Assunta



Manifattura turca
Ricamatore salisburghese
Pianeta
1574
Villa Lagarina, Museo Diocesano



BRONZINO
Ritratto di Eleonora di Toledo
1550 circa
Torino, Galleria Sabauda



Manifattura fiorentina,
Pianeta,
secondo quarto sec. XVI,
Villa Lagarina, Museo
Diocesano



Manifattura italiana
Stola
sec. XVI
Villa Lagarina, Museo Diocesano



Manifattura italiana,
Pianeta,
secc. XVI-XVIII,
Villa Lagarina, S. Maria
Assunta



Manifattura milanese
Pianeta
inizio sec. XVII
Villa Lagarina, Museo Diocesano





Manifattura italiana,
Pianeta
primo quarto sec. XVII
Povo (Celva), S. Antonio di Padova





Manifattura italiana,
Pianeta
primo quarto sec. XVII
Vigo di Fassa, Natività di S.
Giovanni Battista





Manifattura italiana,
Pianeta
primo quarto sec. XVII
Riva del Garda (Varone),
Annunciazione di Maria



Manifattura italiana,
Pianeta
primo quarto sec. XVII
Rumo (Lanza), S. Vigilio



JUSTUS SUSTREMANS
Ritratto di Claudia de' Medici
sec. XVII
Villa Medicea della Pretaia



Manifattura italiana
Pianeta
prima metà sec. XVII
Villa Lagarina, Museo Diocesano



Manifattura italiana,
Pianeta
secondo quarto sec. XVII
Civezzano, S. Maria Assunta



Manifattura italiana,
Velo di calice
sec. XVII
S. Michele all'Adige, Canonica



JUSTUS SUSTREMANS
Ritratto di Claudia de' Medici
1626
Firenze, Palazzo Pitti



Manifattura veneziana,
Pianeta
1670-1690
Trento, Museo Diocesano





Manifattura italiana,
Pianeta
ultimo quarto sec. XVII
Bolentina, S. Valentino



Manifattura veneziana,
Pianeta
fine sec. XVII
Condino, Casa canonica



Manifattura veneziana,
Pianeta
primo quarto sec. XVIII
Trento, Seminario Maggiore





Manifattura veneziana,
Pianeta
primo quarto sec. XVIII
Villa Lagarina, S. Maria Assunta



Manifattura italiana,
Dalmatica
primo quarto sec. XVIII
Pergine, Natività di Maria



Manifattura italiana,
Velo di calice
1710-1720
Roncone, S. Stefano



Manifattura italiana
Pianeta
1720-1740 circa
Avio, S. Maria Assunta





Manifattura veneziana
Pianeta
1720-1740 circa
Trento, SS. Pietro e Paolo



Manifattura francese
Pianeta
1730-1735
Pieve Tesino, S. Maria Assunta





Pietro Longhi,
Il cavadenti (particolare)
1746 circa
Milano, Brera



Manifattura italiana
Dalmatica
metà sec. XVIII
Pergine, Natività di Maria



Manifattura italiana
Pianeta
metà sec. XVIII
Pergine, Natività di Maria





Manifattura italiana
Pianeta e dalmatica azzurre
1735-1740 circa
Trento, S. Maria Maggiore



Manifattura veneziana
Pianeta
1750-1760
Villa Lagarina, Museo Diocesano



Manifattura veneziana,
Dalmatica
seconda metà sec. XVIII,
Besenello, S. Agata



Manifattura italiana
Pianeta
terzo quarto sec. XVIII
Villa Lagarina, Museo Diocesano



Manifattura veneta
Pianeta
1750-1760
Baselga di Piné (S. Mauro), S. Mauro



Manifattura veneta
Pianeta
1760-1770
Trento, S. Maria Maggiore





Manifattura veneta
Pianeta
1760-1770
Trento, S. Maria Maggiore



Manifattura italiana
Pianeta
terzo quarto sec. XVIII
Marcerna,
Conversione di S.
Paolo





Manifattura italiana
Pianeta
terzo quarto sec. XVIII
Cavedine, S. Maria
Assunta



Manifattura italiana
Pianeta
terzo quarto sec. XVIII
Romallo, S. Vitale





Manifattura italiana
Velo di calice
sec. XVIII-XIX
Baselga di Piné (S. Mauro), S. Mauro



Manifattura italiana
Pianeta
fine sec. XVIII
Dercolo, S. Stefano



Manifattura italiana
Velo di calice
sec. XVIII-XIX
Ortisé (Menas), S. Rocco
Pellegrino





Manifattura italiana
Velo di calice
sec. XVIII-XIX
Borgo Valsugana,
Natività di Maria



Manifattura italiana
Pianeta
primo quarto sec. XIX
Pietramurata, S. Lucia



Manifattura italiana
Pianeta
prima metà sec. XIX
Verdesina, S. Sebastiano



Manifattura italiana
Pianeta
seconda metà sec. XIX
Sporminore, Addolorata



Manifattura italiana
Velo di calice
seconda metà sec. XIX
Peio, S. Giorgio



Manifattura italiana
Piviale
seconda metà sec. XIX
Casatta, S.Floriano



Manifattura italiana
Pianeta
ultimo quarto sec. XIX
Sporminore, Addolorata



Manifattura italiana
Pianeta
primo quarto sec. XX
Fiera di Primiero, S. Maria
Assunta



Manifattura veneziana
Merletto di camice
terzo quarto sec. XVII
Villa Lagarina, Museo Diocesano



Manifattura di Bruxelles
Merletto di camice
primo quarto sec. XVIII
Villa Lagarina, Museo Diocesano



Manifattura di Bruges
Merletto di camice
secondo quarto sec. XVIII
Villa Lagarina, Museo Diocesano

